



**ANIMI**

**Associazione Nazionale per l'immigrazione  
PRESIDENZA**

### **CONVEGNO**

**“L’Integrazione europea e la cooperazione giudiziaria in materia penale”**

**Roma 17 Giugno 2005**

§§

### **COMUNICATO STAMPA**

Si è tenuto a Roma il 17 Giugno 2005, c/o la sala Carroccio in Campidoglio, il convegno **“L’integrazione Europea e la cooperazione giudiziaria in materia penale”** promosso dall’O.I.R.D – **Organizzazione Internazionale per lo sviluppo delle relazioni diplomatiche-ONG**, **Segretario Generale dr. Gennaro Ruggiero**. **Mariano Antoni**, *pres. associazione M’AMO*, ha aperto i lavori introducendo con una suggestiva e diversa argomentazione, un paragone, affermando “L’acqua e la Giustizia paiono essere proprio due sorelle di pari valore e valenza. Non tutti però hanno accesso all’acqua potabile, quell’acqua che oltre a dissetarci, nello specifico caso, ci rende anche giustizia, ci rende diritto alla vita”.

Il dibattito è iniziato con l’intervento dell’**avv. Mario Pavone**, *pres. ass. ANIMI*, il quale ha fornito notevoli e svariati spunti di “riflessione per un nuovo diritto penale europeo”, affermando-tra l’altro-che “La creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia non deve prescindere dal fondamentale riconoscimento del diritto di difesa e dal rispetto dei diritti individuali, come formulati dalla Convenzione Europea dei diritti dell’Uomo e dalla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea”, concludendo che, “rispetto a tutto questo andrebbe predisposto un vero e proprio piano delle garanzie con alcune priorità definite e irrinunciabili in sede europea”.

Sono intervenuti, a seguire, l’**avv. Alessandra De Paola**, *Avvocato penalista*, ponendo l’accento sulla normativa (l.22 aprile 2005 n.69) relativa al mandato d’arresto e alle procedure di consegna tra gli Stati Membri anche in un’ottica comparativa con il sistema statunitense, deducendo il probabile timore di “creare una distinta agenzia, - pur prevista nella relazione Coelho del Parlamento Europeo,-che ricalcando la struttura dell’FBI americana sia l’anticipazione di una Giustizia federale con tutte le conseguenze che ciò comporta.



**ANIMI**

**Associazione Nazionale per l'immigrazione  
PRESIDENZA**

La **dr.ssa Paola Balbo**, *giudice onorario*, trattando “il mandato d’arresto europeo baricentro tra mutuo riconoscimento penale virtuale e reale”, ha sostenuto che uno dei punti più rilevanti della riforma è costituito dal mutuo riconoscimento, ossia “un pieno riconoscimento basato sul principio che l’adozione di una decisione da parte di una diversa autorità dell’Unione Europea conclude il giudizio, e altre decisioni in materia sono superflue se non inutili”.

L’**avv. Gianluca Liut**, *Liut & partners studio legale - Venezia*, ha sostenuto che l’unico articolo della Costituzione Europea in tema di giustizia penale, dei 448 articoli dedicati alla giustizia, pare sia il II-108 secondo cui “il rispetto dei diritti della difesa è garantito ad ogni imputato”, “risultando assente quindi nella parte II della Costituzione Europea un’espressa previsione dei diritti giudiziari e dei principi del giusto processo, e, in conclusione, - “ciò di cui i cittadini dell’Europa vivente avvertono è la necessità non di una giustizia per l’Europa ma un’Europa della giustizia in grado di garantire effettivamente i diritti fondamentali dell’uomo, e tra questi, in primis, l’inviolabile diritto di difesa”.

Il **Magistrato Davide Iori**, ha illustrato il tema “Lo spazio giuridico penale europeo e tutela delle libertà fondamentali” - riflettendo e interrogando - “termini antitetici od armonia?; mentre l’**avv. Domenico Borsellino**, *avv. Penalista*, ha messo in risalto il ruolo dell’Eurojust: L. n. 41/2005, quale novità importantissima nella cooperazione giudiziaria europea, “ente inquadrato in modo ambivalente, ovvero, come collegio e come insieme di membri nominati dagli Stati aderenti e che i singoli componenti di Eurojust hanno rilevanti poteri istruttori”. Se indubbia appare la sua notevole portata, tuttavia, - come afferma l’avvocato - “il Consiglio del 28.02.2002 ha posto l’accento più sull’aspetto organizzativo ed amministrativo e di cooperazione comunitaria, tralasciando lo sviluppo di poteri di tipo più strettamente giurisdizionali” e – in conclusione – “non essendo Eurojust una magistratura europea vera e propria, nel corso del tempo questo organismo potrà costituire la prima tappa del percorso che conduce alla creazione di una procura europea, e di conseguenza all’ampliamento dei reati perseguiti a livello U.E.”.

Infine, l’**avv. Valerio Spigarelli**, *Segretario Generale Unione delle Camere Penali Italiane*, intervenendo sul tema La Costituzione Europea tra esigenze di sicurezza e tutela delle garanzie e l’**avv. Vito Mazzarelli**, *Segretario della Consulta per la giustizia europea dei diritti dell’uomo*, hanno sostenuto entrambi che, “le norme minime comuni europee in materia di giustizia penale sono già espressamente chiarite dall’art. 111 della Costituzione Italiana” dando così vita,



**ANIMI**

**Associazione Nazionale per l'immigrazione  
PRESIDENZA**

inevitabilmente, ad un acceso dibattito in sala.

**Sede legale:** 00196 ROMA - Via Flaminia,  
213  
Tel. 06/32.12.00.98 - Fax 06/32.62.82.66  
Presidente: Avv. Mario Pavone [eatpa@tin.it](mailto:eatpa@tin.it)

**Direzione generale:** 72017 Ostuni - Via Mazzini,  
116  
Tel./fax 0831-33.84.90

**Segreteria generale:** 85100 Potenza - Via Portasalza,  
1C  
Tel./fax 0971-27.31.97  
Avv. Mariagrazia Ruggieri [segreteria@animi.org](mailto:segreteria@animi.org)